

Festa dell'Avis con polemica

Riera Marzillo

ARQUA' POLESINE - Festa sociale Avis Aldo e premiazione dei soci, ma non sono mancate le polemiche, si è volutamente, al termine della messa la deposizione di un simbolo fascista al momento del donatore e l'esibizione del dopo music e sbandieratori che hanno accompagnato il corteo dei labari. Presenti alla cerimonia il presidente della Avis Davide Raimondi, il presidente provinciale Avis Massimo Varliero e dell'Aido Tiziano Deservi. Tra le autorità il sindaco Chiara Tazola, la presidente della Provincia Tiziana Virgili e il

vicesindaco Andrea Salvati. "È un periodo difficile per la comunità", ha puntualizzato il presidente dopo aver ringraziato i donatori. "Non è l'unica Avis che ha problemi - ha aggiunto Varliero - ci sono le comunali in Polesine ed è difficile metterle d'accordo tutte ma l'associazione deve andare avanti, bisogna adeguarsi. A livello provinciale ha voluto creare il gruppo giovani con spirito costruttivo per fare squadra. Diamo una svolta associativa più adeguata ai tempi e non è il caso di mettere rancori, altrimenti si rischia di distruggere il lavoro di 50 anni. Bisogna mettere da parte i rancori, siano i più

piccoli a livello associativo ma abbiamo un ufficio di chiamata e ad agosto abbiamo aiutato i dipartimenti di Padova, Verona, Vicenza e Venezia. Nel Polesine sono moltissimi i donatori e mi congratulo per il numero di donazioni. "Il sangue è un bene prezioso - ha aggiunto Virgili - ed è un farmaco, la nostra provincia è all'avanguardia per il numero di donazioni e per le scorte disponibili. "L'Aido ad Arqua esiste da due anni con non poche difficoltà - ha spiegato Deservi - non c'è un direttivo di riferimento, nonostante i 40 donatori, bisognerebbe cercare insieme di creare".



Festa dell'Avis ad Arqua Polesine